Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 29 luglio** — **Numero 178**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 883 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i RR. decreti 27 ottobre 1911, n. 1207, e 23 aprile 1914, n. 354, che concernono la costituzione della Commissione consultiva della pesca;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1989, che riduce da nove a sette i membri elettivi della detta Commissione;

Considerato che in pratica tale riduzione si è dimostrata eccessiva;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei membri elettivi della Commissione

consultiva della pesca, che con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915, n. 1989 era stato limitato a sette, è elevato al numero di otto.

Art. 2.

A termini del R. decreto 27 ottobre 1911, n. 1207 predetto e del precedente articolo, per un biennio, a decorrere dalla data di registrazione del presente decreto, sono nominati quali membri elettivi della Commissione consultiva della pesca, i signori:

Cermenati prof. Mario, deputato al Parlamento;

Ciraolo avv. Giovanni;

Mazzarelli dott. Giuseppe, professore di zoologia nella R. Università di Messina;

Palmisano avv. Giuseppe, sostituto avvocato nella R. avvocatura erariale;

Paratore avv. Giuseppe, deputato al Parlamento;

Tosti Di Valminuta conte Fulco, deputato al Parlamento;

Raffaele dott. Federico, professore di zoologia nella R. Università di Roma;

Vinciguerra prof. Decio, direttore della R. stazione di piscicoltura in Roma.

Art. 3.

Il gettone giornaliero di presenza ai componenti della Commissione consultiva della pesca e del suo Comitato permanente, qualunque sia il numero delle riunioni nella medesima giornata, è di lire dieci per i funzionari appartenenti a qualsiasi Amministrazione dello Stato, e di lire quindici per gli estranei alle dette Amministrazioni. Tra le persone anzidette, quelle che non risiedono nella città dove si tengono le adunanze hanno diritto alle indennità di viaggio e di soggiorno, le quali, per i funzionari dello Stato, corrisponderanno alla misura stabilita dalle vigenti disposizioni per le indennità di trasferimento e di missione, e per gli estranei consisteranno in una diaria di lire quindici e nel rimborso delle spese di andata e di ritorno in prima classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 luglio 1916, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 62.000 occorrenti ai Ministeri del tesoro, di grazia e giustizia e della istruzione pubblica.*

ALTEZZA!

Per provvedere ai bisogni manifestatisi presso i ministeri del tesoro, di grazia e giustizia e della istruzione pubblica, il cui soddisfacimento non ammette indugi, il Consiglio dei ministri ha deliberato di attingere al fondo di riserva per le spese impreviste le somme all'uopo necessarie, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Di tali bisogni si dà qui appresso un succinto cenno:

MINISTERO DEL TESORO

L. 5000 per corrispondere compensi di lavori straordinari determinati da verifica e contazione di biglietti presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L. 12.000 per compensi ai funzionari incaricati della revisione delle spese di giustizia, quale spesa sarà compensata dai ricuperi di somme in conseguenza della revisione stessa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

L. 45.000 per retribuire, durante il primo semestre 1916-917, gli avventizi in servizio presso l'Amministrazione centrale.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di V. A., autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 62.000 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 889 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto lo stanziamento del fondo di riserva per le « spese impreviste » in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo numero 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire sessantaduemila (L. 62,000), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario 1916-1917:

Ministero del tesoro - Cap. n. 99: « Retribuzioni e compensi agli

impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale, ecc. »	5,000 —
Ministero di grazia e giustizia - Cap. n. 15-*bis*: « Compensi per lavori inerenti alla revisione delle spese di giustizia »	12,000 —
Ministero dell'istruzione pubblica - Cap. n. 249-*bis*: « Retribuzione al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero »	45,000 —
L.	62,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 890 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 840 del 14 settembre 1862;

Visto il R. decreto n. 689 del 23 maggio 1915;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1438;

Ritenuta la necessità di regolare il trattamento del personale postale-telegrafico degli uffici di posta estera, i quali, pur disimpegnando un servizio di carattere militare, non fanno parte delle forze operanti del R. esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le poste ed i telegrafi e per la guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale postale-telegrafico di ruolo applicato agli uffici di posta estera ha diritto dal 1° dicembre 1915 ad un compenso pari alla metà della indennità di missione stabilita pel personale civile, a meno che, per il fatto di trovarsi fuori della sua abituale residenza, non percepisca già l'intera indennità di missione nella misura stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862, n. 840. Al detto personale non è applicabile il disposto dell'ultimo comma dell'art. 5 del detto R. decreto 14 settembre 1862. È però in facoltà del ministro delle poste e dei telegrafi di ridurre la diaria o mezza diaria suaccennata dopo il primo mese di servizio negli uffici suddetti.

Art. 2.

Un compenso pari a mezza indennità di missione sarà corrisposto, pel periodo 1° ottobre-30 novembre 1915, anche al personale postale-telegrafico che era applicato in quel tempo all'ufficio posta estera di Bologna, sia che avesse in Bologna la sua ordinaria residenza, sia che provenisse da altre sedi epperciò godesse già la ordinaria indennità di missione.

Art. 3.

Le indennità per l'esercizio della censura fanno carico ai fondi per le spese di guerra inscritti negli stati di previsione del Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 891 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visto il titolo IV parte I del Codice per la marina mercantile;

Vista la VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907;

Visto il Nostro decreto in data 13 aprile 1916, n. 468;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La trasformazione in navi da guerra dei piroscafi austriaci sequestrati *Timavo* e *Salvore* effettuata col Nostro decreto 13 aprile 1916, n. 468, ha effetto dal 1° agosto 1915 pel piroscafo *Salvore* e dal 10 marzo 1916 pel piroscafo *Timavo*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 892 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle finanze, d'accordo coi ministri del tesoro e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I proprietari di fabbricati che abbiano subìti danni ai loro edifici per effetto di bombardamenti od altri fatti di guerra possono chiedere una riduzione del reddito inscritto per il fabbricato danneggiato ed in proporzione del danno, sempre che per effetto di questo il reddito risulti diminuito almeno di un quinto.

Art. 2.

Appena avvenuto il danno, sopra semplice denuncia degli interessati, le Agenzie delle imposte effettuano immediatamente le verifiche occorrenti per determinarne l'entità ed in caso di disaccordo con le parti o quando trattisi di danni rilevanti, provocano la verifica dell'ufficio tecnico di finanza che deve aver luogo senza indugio.

Le proposte di riduzione dei redditi e gli sgravi relativi devono essere approvati dalla Intendenza di finanza.

Art. 3.

I proprietari di fabbricati situati in Comuni lungo il litorale adriatico e nelle località appartenenti al territorio delle operazioni di guerra oppure assoggettate a sgomberi od a speciali vincoli di abitabilità per parte dell'autorità militare, i quali per effetto dello stato di guerra non abbiano potuto affittare od usufruire dei loro edifici, hanno diritto allo sgravio proporzionale della imposta sempre che il fabbricato sia rimasto sfitto almeno per la metà od inutilizzato nella stessa proporzione per un intero anno.

La decorrenza dello sgravio potrà essere retrotratta al tempo anteriore alla data del presente decreto, ma non oltre il 1° giugno 1915.

Art. 4.

Su domanda degli interessati, gli agenti delle imposte procedono agli accertamenti necessari per constatare lo sfitto o la inutilizzazione degli edifici e propongono all'Intendenza di finanza, per la sua approvazione, gli sgravi dovuti.

Art. 5.

I proprietari di fabbricati destinati ad affitto situati nelle località di cui all'art. 3 del presente decreto, possono ottenere una revisione in diminuzione del reddito dei loro edifici a causa della guerra, purchè sia dimostrato che il reddito iscritto in ruolo è diminuito almeno di un terzo.

Decorsi sei mesi dalla cessazione dello stato di guerra, il reddito dei predetti edifici verrà, d'ufficio, ripristinato nella misura precedentemente iscritta a ruolo.

Art. 6.

In pendenza della liquidazione degli sgravi ai sensi del precedente art. 3, le Agenzie provvedono, di concerto con le Intendenze di finanza, a concedere le tolleranze agli esattori ed al ricevitore provinciale, per le quote di cui dovrà accordarsi lo sgravio al compimento dell'annata di sfitto o di inutilizzazione.

La tolleranza sarà revocata se durante questo periodo risulterà che il fabbricato fu affittato o utilizzato in misura superiore a quella indicata nell'art. 3.

Art. 7.

Per sopperire alle deficienze di entrate derivanti ai Comuni in dipendenza degli sgravi della sovrimposta concessi per effetto dei precedenti articoli 1, 3 e 5, i Comuni potranno beneficiare della concessione di prestiti di favore, di cui nei decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 988, 18 maggio 1916, n. 743, e 8 giugno 1916, n. 737.

Art. 8.

I privati contribuenti assoggettati all'imposta di ricchezza mobile per redditi incerti e variabili di categoria *B* e *C* che si producono nei Comuni lungo il litorale adriatico e nelle località indicate nell'art. 3 del presente decreto, potranno chiedere entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, indipendentemente dai diritti loro spettanti a' sensi delle vigenti leggi, una revisione straordinaria dei redditi medesimi, qualora possano provare che questi siano diminuiti di almeno la metà della somma nella quale furono accertati.

La conseguente riduzione d'imposta avrà effetto dal 1° gennaio 1916, sino al termine dell'anno nel quale sia stata conchiusa la pace.

Art. 9.

Le contestazioni che potessero sorgere tra l'Amministrazione ed i contribuenti per l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli precedenti, sono giudicate secondo le norme stabilite per le imposte sui fabbricati e di ricchezza mobile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 893 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito e successive modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita un'indennità giornaliera di alloggio per gli ufficiali che per servizio devono rimanere fuori della propria residenza.

Tale indennità è della misura seguente: L. 1,20 per i subalterni, L. 1,50 per i capitani e primi capitani, L. 2 per gli ufficiali superiori e generali.

Art. 2.

L'indennità spetta solamente per i primi tre mesi dall'arrivo nella nuova residenza ed è cumulabile solo con l'indennità di marcia e di accantonamento.

Art. 3.

Le disposizioni di cui al presente decreto non sono applicabili agli ufficiali per i quali l'alloggio è regolato dal Comando supremo del R. esercito.

Art. 4.

L'indennità decorre dal 1° agosto 1916, dalla quale data deve intendersi abrogata ogni altra disposizione in materia, ed avrà effetto per tutta la durata della presente guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 884

Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pralormo (Torino) di applicare nel 1916 la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale massima di L. 3, giusta la deliberazione consiliare 28 novembre 1915.

N. 885

Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sala Consilina (Salerno) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia con l'aliquota massima del 2 0|0.

N. 886

Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Fano (Pesaro) di applicare per il triennio 1916-918 la tassa di famiglia col massimo limite di L. 800, giusta le deliberazioni consiliari 20 novembre e 28 dicembre 1915.

N. 887

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castellana (Bari) di applicare nel

1916 la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale di L. 4,10 deliberata nell'adunanza consiliare del 1° novembre 1915.

N. 888

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ispani (Salerno) di applicare nel 1916 la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale massima del 2 0[0 e col minimo imponibile di L. 200, giusta le deliberazioni consiliari 3 ottobre 1915 e 18 marzo 1916.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

È proibito l'esercizio della caccia con armi da fuoco nei territori occupati dal R. esercito, nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Mantova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì, Cremona, Piacenza, Rovigo, nei Comuni costieri e nelle isole dell'Adriatico dichiarati in istato di guerra e nelle fortezze dichiarate in istato di difesa o di resistenza.

Art. 2.

Nei territori occupati dal R. esercito, nei Comuni del Regno o parti di essi che per gli effetti delle norme 1° ottobre 1915 sulla circolazione nella zona di guerra sono compresi nel territorio delle operazioni, nonchè nelle provincie di Udine, Treviso, Belluno e Vicenza, anche nelle parti delle stesse non comprese nel territorio delle operazioni, è vietato l'esercizio di ogni genere di caccia con qualsiasi mezzo.

Art. 3.

Nel territorio delle retrovie e nel territorio dichiarato in istato di guerra non compreso nel territorio delle operazioni nè in quello delle retrovie, però con le limitazioni indicate nel precedente articolo, può essere consentita la caccia con reti fisse o con altri mezzi fissi ammessi dalle norme in vigore sulla caccia.

Il permesso sarà accordato dal competente Comando d'armata o dal competente Comando del corpo d'armata territoriale su domanda da presentarsi per il tramite dell'autorità politica provinciale.

Art. 4.

I contravventori alle disposizioni della presente Ordinanza saranno puniti con l'ammenda da L. 50 a L. 500 e con l'arresto fino ad un mese.

Art. 5.

Questa Ordinanza andrà in vigore col 1° agosto p. v. È abrogata con lo stesso giorno la nostra Ordinanza 29 luglio 1915.

Addì 25 luglio 1916.

Il capo di stato maggiore
L. Cadorna.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

IL MINISTRO

In esecuzione a quanto prescrive l'ultimo capoverso dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili

Rende noto

che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria della Amministrazione delle poste e dei telegrafi pel 1916.

Roma, 27 luglio 1916.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Consiglio di Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

Corno grand'uff. avv. Camillo, consigliere di Stato, collocato a riposo, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di presidente di sezione del Consiglio medesimo, per aver compiuto 40 anni di servizio.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Chiericati Salvioni conte grand'uff. dott. Gabriele Giuseppe, prefetto di 1ª classe della provincia di Cremona, collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1916:

Bellini dott. Ubaldo, consigliere aggiunto con ff. di consigliere, incaricato del servizio delle Opere pie nella provincia di Caserta.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

De Salvo dott. Giuseppe, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Alfonsine (Ravenna).

Con decreto Luogotenenziale del 21 aprile 1916:

Di Transo cav. dott. Giuseppe, consigliere di prefettura di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Leida Fermo, aiutante di 1ª classe, richiamato, a sua domanda, dal l'aspettativa.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1916;

Rosati Giovanni, guardia di sanità marittima di 1ª classe, reinscritto nel ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1916:

Stroili cav. uff. Ildebrando, per anzianità, questore di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 8000).

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Bàrbara Tommaso, delegato di 3ª classe a Terranova di Sicilia, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

D'Ajala Emanuele, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916:

D'Alia cav. Mario, delegato di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Scalfati Francesco, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Fiorillo Giuseppe, archivista di 2ª classe, promosso, per merito, alla 1ª classe (L. 3500).

Applicati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2500):
Salvo Biagio Emanuele, per merito.
Zucchetti Antonio, per anzianità.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1916:

Senese Domenico, a Roma (Ministero), per anzianità e merito, applicato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1916:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Bagli Aquilio, applicato di 1ª classe (L. 250).

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Polo Giovanni, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Presidenziale del 17 marzo 1916:

Maccagnano Atanasio, guardia, licenziato temporaneamente perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Presidenziale del 13 aprile 1916:

Cherchi Salvatore, guardia, licenziato temporaneamente perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1916:

Schiraldi Giuseppe, già guardia, revocato il decreto del prefetto di Roma in data 14 agosto 1915, col quale fu temporaneamente licenziato dal corpo perchè sottoposto a procedimento penale.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1916:

Consiglieri aggiunti di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 3000):
Turbacco cav. dott. Francesco, per anzianità e merito — Onnis avv. Giuseppe, id. — Mormino dott. Giuseppe, per merito — De Anna dott. Alberto, per anzianità e merito — Lentini dott. Arturo, id. — Guglielmi dott. Vincenzo, id. — D'Avanzo dottore Oreste, per merito — Sannini dott. Gennaro, per anzianità e merito — Pierro dott. Mariano, id. — Grisolia dott. Alberto, id.
Bucarelli dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 5ª classe, promosso alla 4ª (L. 2500), per anzianità e merito.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1915:

Alunni di 1ª categoria nominati consiglieri aggiunti di 5ª classe (L. 2000):
Laura dott. Giovanni Battista — Lapenna dott. Umberto.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

D'Agnillo rag. Francescantonio, ragioniere di 4ª classe, richiamato, a sua domanda, dall'aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 21 aprile 1916:

Goteri cav. Francesco Saverio, ragioniere capo di 2ª classe, rettificato il nome in Saverio.

Amministrazione centrale sanitaria.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Viviani dott. Ettore, assistente nel laboratorio chimico, cancellato dai ruoli per scaduto anno di aspettativa, per motivi di famiglia.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Nisi dott. Giovanni, veterinario provinciale di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1916:

Bossa Domenico, guardia di sanità marittima di 2ª classe, dichiarato d'ufficio dimissionario per non aver raggiunta la residenza nel termine assegnatogli.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Wenzel comm. Beniamino, ispettore generale di 2ª classe, nominato questore di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

De Riso Carpinone cav. Nicola, per merito, commissario di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Luogotenenziale del 16 marzo 1916:

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):
Di Tarsia cav. Paolo, per anzianità e merito — Chiaravalloti cav. Bellarmino (Commissariato di P. S. presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato), per merito.

Con decreto Luogotenenziale del 18 marzo 1916:

Battioni cav. rag. Augusto, commissario di 3ª classe, promosso, per merito straordinario, alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Pini cav. dott. Giuseppe, commissario di 3ª classe, promosso, per merito, alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 4000):
Tarabusi Giulio, per merito — Campetti Carlo, per merito — Cantelli Ercole, per anzianità.
Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
Collidà Giovanni, per merito — De Palma Giambattista, per merito — Molea rag. Salvatore, per anzianità e merito — D'Ari Emilio, per merito.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 28 luglio 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 48
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 05
Rendita 3,00 % lordo	55 10
REDIMIBILI — *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 —
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 —
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 —
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 —
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	360 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 45
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	339 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	420 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provincial 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 56
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	468 14
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	466 79
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	430 31
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	474 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	449 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 0[0 P. N.	8579	Rendita 100 — Capitale 2000 —	Picone Maria-Francesca di *Domenico*, moglie di Re Giuseppe fu Domenico, domiciliata a Salina (Messina)	Picone Maria-Francesca di *Felice*, moglie di Re Giuseppe fu Domenico, domiciliata come contro
»	12373	Rendita 30 — Capitale 600 —	*Maffieri* Mario, minore, sotto la tutela di Pastori Alessandro di Giulio, domiciliato a San Giorgio su Legnano (Milano)	*Maperi* Mario, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 2).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 luglio 1916, in L. 119,66.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 luglio 1916, da valere per il giorno 29 luglio 1916.

Franchi	109 74 1[2
Lire sterline	30 87 1[2
Franchi svizzeri	122 21
Dollari	6 48 1[2
Pesos carta	2 71 3[4
Lire oro	118 79

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 28 luglio 1916 — (Bollettino n. 430).

Nella zona dello Stelvio e in Vallarsa sono segnalati vivi duelli delle artiglierie.

Nella notte sul 27 il nemico attaccò in forze le nostre posizioni di Monte Seluggio in Valle Posina e sulle pendici di Monte Zebio nell'altopiano dei Sette comuni. Fu respinto con sensibili perdite.

In Valle Travignolo nella giornata del 26 le nostre truppe dopo violenta lotta ampliarono il possesso delle pendici settentrionali di Monte Colbricon. Furono presi all'avversario 73 prigionieri fra i quali due ufficiali con una mitragliatrice.

Nostri velivoli rinnovarono il bombardamento di parchi nemici presso Bellamonte.

Nelle alte valli del Degano e del But l'artiglieria nemica continuò ieri il bombardamento degli abitati producendo qualche danno.

In piccole azioni nella zona di San Michele di San Martino del Carso fu nuovamente constatato l'uso per parte del nemico di proiettili per fucileria a pallottola esplodente insieme a quello di bombe producenti gas asfissianti.

Cadorna.

Roma, 28. — Il mattino del 23 corrente, poco dopo le 9, il piroscafo *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, diretto oltre Oceano, sostenne combattimento con un sommergibile nemico facendo uso del suo armamento difensivo e riuscendo, dopo brillante azione, a sventare l'insidia nemica e a proseguire liberamente per la sua rotta.

Roma, 28. — Ieri velivoli nemici hanno gettato bombe su Bari, Mola di Bari, Molfetta, Otranto.

A Bari due soli feriti; a Molfetta cinque morti e una ventina di feriti; a Otranto nessun danno nè alle persone, nè al materiale; a Mola di Bari lievi danni ai fabbricati e più lievi alle persone.

Nonostante che i velivoli nemici volassero altissimi, alcuni furono raggiunti e colpiti dal tiro delle nostre batterie.

Settori esteri.

La grande battaglia che ferveva da più giorni ai confini della Galizia, nella valle dei fiumi Sloniovka e Boldourevka, è terminata con vantaggio dei russi, i quali non solo hanno occupato la città di Brody, ma hanno inflitto gravi perdite agli austro-tedeschi in prigionieri e in materiale da guerra.

In direzione di Loutsk essi hanno riportato un altro importante successo sfondando il fronte nemico ed obbligando questo alla fuga.

In Piccardia gli inglesi continuano lentamente, ma metodicamente, a progredire a Delville, di cui hanno

occupato l'intero bosco, a Longueval e presso Pozières.

Nei Vosgi i tedeschi hanno tentato qualche attacco a sud del Col Sainte Marie, ma senza successo, perchè sono stati respinti con sensibili perdite.

Nella regione di Verdun l'offensiva tedesca pare vada spegnendosi sempre più. Di ciò si avvantaggiano i francesi per progredire su qualche punto di essa, in ispecie sulla riva destra della Mosa.

Mandano da Salonicco che l'esercito serbo ha cominciato operazioni metodiche a sud della frontiera greca, allo scopo di scacciare i bulgari da una serie di colline.

Dal settore caucasico non si hanno notizie di ulteriori combattimenti.

I turchi, in completa rotta, si ritirano verso Sivac, inseguiti dai russi.

Nella Mesopotamia la situazione permane ancora invariata.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei varî settori i seguenti telegrammi:

Basilea, 28. — Si ha da Vienna:

Un comunicato austriaco annuncia che i russi sono penetrati nelle posizioni austriache ad est delle strade da Lesznief a Brody. Continua il combattimento sul margine di Brody.

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme il fuoco inglese si è intensificato sino a raggiungere una grande violenza; è stato seguito nel pomeriggio da forti attacchi che presso Pozieres e varie volte presso il bosco di Foureaux e a sud-est di questo punto sono falliti dinanzi alle nostre posizioni.

A Longueval e nel bosco Delville vi sono stati corpo a corpo accaniti senza successo per il nemico.

A sud della Somme oltre l'attività dell'artiglieria che è continuata vigorosa dalle due parti vi sono stati soltanto attacchi con granate da parte di distaccamenti nemici presso Soyecourt che sono stati respinti.

Azioni francesi ad est della Mosa contro l'opera di Thiaumont sono rimaste senza risultato.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. — La situazione è generalmente immutata.

Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — I russi hanno rinnovato attacchi con forze importanti sei volte da ieri. Nel pomeriggio hanno lanciato invano due corpi di armata contro il fronte Skrobows-Vygoda (est di Gorodichtche); altri assalti sono in corso. Più volte gli assalti di due divisioni non sono riusciti.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — A nord-est di Swininki attacchi russi hanno guadagnato terreno; contrattacchi sono in corso. Presso Postomity l'assalto di truppe austro-ungariche ha respinto i russi dai posti avanzati.

Esercito del generale Bothmer. — Nessun avvenimento particolare.

Fronte balcanico. — A nord-ovest e nord di Vodena piccoli combattimenti dinanzi alle posizioni bulgare.

Pietrogrado, 28 (ore 12.30). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Krevo la nostra artiglieria ha abbattuto un apparecchio nemico che cadde nelle linee avversarie.

Nelle regioni a nord-est ed a sud-est di Baranovich attività dell'artiglieria. Scaramuccie di elementi avanzati col risultato della avanzata di nostri elementi in alcune località.

Nella regione dei fiumi Sloniovka e Boldourovka il nostro progresso continua con successo.

Fronte del Caucaso. — L'offensiva dell'esercito del Caucaso continua. Sulla strada di Sivas una nostra ricognizione fece prigionieri trentuno ufficiali turchi.

Pietrogrado, 28 (ore 20,30). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In direzione ovest di Loutsk i nostri elementi, prendendo l'offensiva, sfondarono tutto il fronte nemico e dopo aver sopraffatto l'avversario, continuano ad avanzare. La nostra cavalleria insegue il nemico in rotta.

In questa regione abbiamo preso 46 cannoni, tra cui sei mortai e sei mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri circa 30 ufficiali, compresi due generali e due comandanti di reggimento ed oltre 9.000 soldati.

Nella valle dei fiumi Sloniovka e Boldourevka le nostre truppe hanno sloggiato l'avversario su tutta la linea e lo hanno inseguito in direzione di Brody, ove si potevano udire esplosioni, vedere incendi ed osservare la ritirata ininterrotta delle colonne del treno.

Oggi alle 6 e 30 abbiamo occupato Brody.

Il numero dei prigionieri e degli altri trofei non è ancora stabilito.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Chaulnes presso Lihons il nostro fuoco di fucileria respinse un tentativo di attacco tedesco.

In Champagne, nella regione di Auberive, una ricognizione russa scacciò a colpi di granata i nemici da una trincea tedesca riconducendo prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa il tiro violento delle batterie francesi respinse completamente un attacco tedesco che si preparava a sboccare ad ovest dell'opera di Thiaumont. Notte calma sul resto del fronte.

I nostri aeroplani da caccia impegnarono ieri numerosi combattimenti ed abbatterono due aeroplani nemici nella regione della Somme: uno presso Drie, ed un altro verso Saint Christ. Un terzo apparecchio tedesco è stato abbattuto a sud di Ornes nella regione di Verdun. Infine nei Vosgi un aviatik costretto ad abbandonare il combattimento, si capovolse nell'atterrare.

La notte dal 26 al 27 una squadriglia francese lanciò grossi proiettili sulla ferrovia a nord di Tergnier, sulla stazione di Chauny e su convogli in marcia nella regione di Coucy. Altri aeroplani francesi bombardarono tra Laon e Reims stabilimenti militari a Mennoville ed a Lavannes-Caurel.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Argonne lotta di mine. Abbiamo occupato i margini di due escavazioni, dopo una lotta a colpi di granate alla Fille Morte.

Sulla riva destra della Mosa abbiamo fatto qualche progresso ad ovest dell'opera di Thiaumont.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Sainte Marie.

Il primo attacco, che era riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati, è stato ricacciato alla baionetta; il secondo, effettuato poco dopo, non è riuscito ad avvicinarsi alle nostre linee, e si è disperso sotto i nostri tiri di sbarramento. Durante queste azioni il nemico ha subito sensibili perdite.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Stamane nostri aeroplani hanno dato la caccia ad una squadriglia tedesca nella regione di Verdun.

Sono avvenuti parecchi combattimenti, durante i quali un apparecchio nemico è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Londra, 28 (ora 3,10 pom.). — Un comunicato del generale Haig dice:

Dopo accanita lotta, le nostre truppe hanno scacciato la quinta divisione del Brandeburgo dalle posizioni che teneva ancora nel bosco di Delville. Il bosco è ora intieramente nelle nostre mani. Due contrattacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Abbiamo progredito ancora nel villaggio di Longueval e presso Pozières.

Stanotte combattimento di artiglieria in diversi settori del fronte di battaglia.

Salonicco, 28. — Giornata calma sulle due rive del Vardar. Ieri, dopo un combattimento, un aeroplano tedesco è caduto bruscamente nelle linee bulgare.

Da tre giorni i serbi hanno cominciato operazioni metodiche che hanno lo scopo di scacciare i bulgari dalle posizioni che hanno conquistato dieci o dodici chilometri a sud della frontiera in territorio greco.

Una serie di colline sono state occupate dai serbi che si sono mantenuti nelle loro posizioni malgrado il fuoco dell'artiglieria e i contrattacchi nemici.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte del Caucaso, all'ala destra, nostre pattuglie in ricognizione hanno respinto quelle nemiche.

Nessun avvenimento degno di essere segnalato all'ala sinistra e al centro.

Due navi da guerra nemiche hanno aperto il fuoco, nelle acque di Smirne, con l'appoggio di osservazioni aeree, contro alcuni punti della costa. Si sono allontanate in seguito alla risposta delle nostre batterie.

Sugli altri fronti nessun cambiamento.

Londra, 28 (ufficiale). — La situazione in Mesopotamia è rimasta immutata dopo l'ultimo comunicato del generale Lake. Il nemico tirò su due cannoniere dalle due rive dell'Eufrate nei dintorni di Khidr. Le cannoniere risposero infliggendo forti perdite al nemico. Le nostre perdite sono di un ufficiale di marina e cinque uomini feriti.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna; Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Sullo Czarny e lo Czeremosz superiore parecchi attacchi russi non sono riusciti.

Nella regione a nord di Brody il nemico continuò ieri durante tutta la giornata i suoi assalti. Fino a tarda ora del pomeriggio fu respinto.

Un nuovo attacco in massa dei russi effettuato nella sera riuscì a penetrare nelle nostre posizioni ad est della strada conducente da Leszinoff a Brody.

Le nostre truppe continuano il combattimento sul margine di Brody.

Presso Postomyty in Volinia distaccamenti austro-ungarici hanno respinto il nemico da un trinceramento avanzato.

A nord-est di Sirminki si risponde con un contrattacco all'irruzione locale dei russi.

Il comunicato, riassumendo i risultati della offensiva dei russi in Volinia, dalla metà di luglio, dice che parte del fronte austriaco, largo ottanta chilometri, fu sfondata su una profondità non superiore a quindici chilometri.

Londra, 28 (ore 11,45 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

Le nostre truppe, continuando il loro successo di ieri, si sono impadronite delle ultime forti posizioni tedesche di Longueval ed hanno fatto numerosi prigionieri.

La lotta a corpo a corpo continuò nelle vicinanze di Pozières durante tutta la giornata.

Sul rimanente del fronte di battaglia vi fu una considerevole attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra.

Una nostra pattuglia aerea distrusse ieri due aeroplani tedeschi in vicinanza di Bapaume.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente da segnalare sul fronte dell'esercito belga.

Salonicco, 29. — Le truppe serbe hanno impegnato una lotta coi bulgari in territorio greco a qualche miglio a nord di Vodena, presso il villaggio di Shorska.

Dopo un breve combattimento i bulgari sono stati respinti dalle loro posizioni, che sono state occupate dai serbi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre e S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, stamane, alle ore 8, accompagnati dai rispettivi seguiti, si sono recati al Pantheon per assistere ad un servizio funebre in ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio del Re Buono e Martire Umberto I.

S. M. e S. A. R. sono state ricevute al pronao del tempio da S. E. Ruffini, ministro dell'istruzione pubblica, dal generale Boerio, vice presidente del Comizio centrale dei veterani 1848-70, con molti veterani i quali facevano ala agli augusti personaggi.

Verso le ore nove terminata la messa, S. M. la Regina e S. A. R., si sono congedati dai veterani di guardia alle RR. tombe, da S. E. il ministro ed hanno fatto ritorno alle rispettive Reggie, salutate da numeroso popolo che nel frattempo erasi radunato in piazza del Pantheon.

XXIX luglio. — La triste ricorrenza anniversaria della morte del Re Buono venne ricordata a Roma con manifestazioni di rimpianto e venerazione.

Fin da stamane tutti gli edifizi municipali e governativi e molte abitazioni private issarono la bandiera a mezz'asta. Per tutta la giornata, nelle ore prefissate, l'affluenza del pubblico al Pantheon fu continua innanzi alla tomba venerata di Re Umberto.

Mentre la *Gazzetta* sta per pubblicarsi comincia ad ordinarsi, a piazza Venezia, il corteo di Associazioni promosso dalla Fratellanza militare Umberto I, che riuscirà degno, solenne. Stante l'ora tarda ne diremo nel prossimo numero.

S. E. Boselli. — Ieri mattina è arrivato in zona di guerra S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, insieme a S. E. il sottosegretario di Stato, barone Morpurgo, accompagnati dal capo di gabinetto comm. Cancellieri, dal capo dell'ufficio stampa, comm. Zoccoli, e dal cav. Bottaino.

S. E. il presidente del Consiglio ed il sottosegretario di Stato sono stati ricevuti da S. E. il sottocapo di stato maggiore, generale Porro, da senatori e deputati e dalle autorità militari e civili.

Croce Rossa italiana. — Il Comitato regionale di Roma, a tutto il 20 corr., ha raccolto L. 154.439,07 di oblazioni.

Cospicua elargizione. — Per onorare la memoria del defunto Antonio Boggio, i suoi eredi hanno offerto al Comitato romano per l'organizzazione civile il cospicuo contributo di lire cinquemila.

A Tripoli. — Iermattina giunse a Tripoli S. E. il governatore generale Ameglio, ossequiato dalle autorità e dalle notabilità della colonia e dai capi arabi.

La cittadinanza improvvisò una calorosa affettuosa dimostrazione al generale Ameglio.

La città era imbandierata e festante.

Per gli avvocati e procuratori. — S. E. il guardasigilli Sacchi ha manifestato all'on. Luigi Luzzatti il desiderio che la Commissione reale per le pensioni agli avvocati e procuratori continui i suoi lavori.

Il comm. Beneduce, membro del Comitato dell'Istituto delle assicurazioni di Stato, e il vice presidente del Collegio dei procuratori di Napoli, hanno stabilito con l'on. Luzzatti di convocare la Commissione nella prima quindicina del prossimo settembre.

Le spese per il chinino. — Il ruolo definitivo dei proprie-

tari di terreni obbligati al rimborso della spesa del chinino sostenuta dal comune di Roma nell'anno 1915 trovasi pubblicato presso l'ufficio comunale delle tasse in via del Campidoglio, n. 10, p. 3°, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi a disposizione di chiunque vi abbia interesse di esaminarlo dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Contro il risultato dei ruoli è ammesso il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa nel termine di due mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione.

Pacchi postali in vendita. — Il Ministero delle poste comunica che il 31 corrente, e giorni successivi si terrà nel deposito centrale, in Roma, degli invii postali - non esitati - (piazza Madama, n. 21), alle 9 1/2 ant., la vendita all'asta pubblica degli oggetti contenuti nei pacchi postali, non distribuiti per mancanza d'indirizzo e per altre ragioni e per i quali è compiuto il prescritto periodo di giacenza.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa in data 26 corrente, da New-York.

« Mercato seta più fermo per qualsiasi provenienza tendente al rialzo. Prospettiva fabbrica, eccettuati nastri fiacchi, migliorate a cagione fine sciopero sarti, attiva richiesta calzetteria maglieria. Quotasi: italiana classica dollari 5,50, extra 5,70. Giapponese 1 1/2 4,60. Kansai extra 5,10. Kansai double extra 5,30. Canton double extra 3,90. Canton 22/26, 3,45. Cinesi (filature all'europea) 5,975. Tsaltlée 4,40. Cambio 6,445 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* ha da Amsterdam, 27:

Tutto il raccolto delle patate in Olanda è stato acquistato dall'Inghilterra. Gli agenti commerciali tedeschi che operano qui non nascondono la loro sgradita sorpresa e la loro collera, in seguito alla misura che mette fine ad un traffico particolarmente rimunerativo.

PARIGI, 28. — In occasione della presa di Erzindjan il Presidente della Repubblica Poincaré ha fatto pervenire allo Czar il seguente telegramma:

« S. M. l'Imperatore di Russia - Gran quartier generale russo.

Prego V. M. di accogliere le mie più vive felicitazioni per la presa di Erzindjan. I successi che i valorosi eserciti russi continuano a riportare su tutti i teatri delle loro operazioni allietano qui i bravi soldati che si battono a fianco delle belle truppe britanniche per il trionfo della causa comune.

La Francia è come la Russia e gli alleati più risoluta che mai a proseguire contro tutti i nostri nemici fino alla vittoria definitiva la guerra che gli Imperi centrali imposero all'Europa.

« *Raymond Poincaré* ».

Lo Czar ha risposto nei seguenti termini:

« Presidente della Repubblica - Parigi.

Vi ringrazio, signor Presidente, delle felicitazioni che mi rivolgete in occasione dell'ultimo successo delle mie truppe. Quantunque riportato su di un teatro lontano, tale successo costituirà una nuova tappa verso lo scopo comune, cui tende con tanto valore il glorioso esercito francese.

Le truppe russe di Francia sono fiere di combattere nelle file degli eroi di Verdun e della Somme.

« *Nicola* ».

ZURIGO, 28. — Si ha da Budapest:

Il presidente del Consiglio conte Tisza è arrivato mercoledì a Maramaros Sziget. Si è poi recato a Viso e a Borsa e quindi al fronte presso Kirlibaba. Egli ha visitato tutte le regioni minacciate del comitato di Beszrerz Naszod.

PARIGI, 28. — La Camera dei deputati ha prorogato la sessione, aggiornandosi al 12 settembre.

PARIGI, 28. — Il Senato si è aggiornato al 14 settembre.

PARIGI, 29. — Le proteste presso il Governo tedesco, per il tramite della Spagna, circa l'esodo forzato di 25.000 abitanti del nord essendo rimaste senza risultato, il Governo della Repubblica ritiene giunta l'ora di fare appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei paesi neutrali ed all'opinione pubblica di tutte le nazioni.

Tale appello è tanto più necessario, in quanto che il Governo tedesco rifiutò sinora di ammettere delegati delle potenze neutrali nei Dipartimenti invasi, privando così gli abitanti di quella protezione che è assicurata ai prigionieri di guerra della Germania.

Appena conobbe i fatti, il Governo pregò l'Ambasciata di Spagna a Berlino di protestare contro tale modo di procedere. Mai una protesta fu meglio fondata; i fatti sono nettamente accertati e la loro essenza è riconosciuta dal Governo tedesco.

Il diritto sul quale la protesta è basata è non meno certo: nessuna disposizione delle convenzioni dell'Aja autorizza un tale trasporto di borghesi, per un lavoro forzato; nè le leggi dell'umanità, nè le esigenze della pubblica coscienza, nè gli usi delle nazioni civili sono compatibili con un tale reclutamento di lavoratori.

Il Governo tedesco stesso riconosceva che un belligerante nomina il diritto di costringere borghesi nemici al lavoro, quando il 22 marzo 1916 domandava al Governo francese di dare ordini ai comandanti dei campi di internamento circa l'impiego forzato degli internati in lavori.

Questo lavoro forzato, non giustificato da alcun precedente, è un vero ritorno alla schiavitù; ciò che la Germania promise di non fare rispetto alle popolazioni africane (articolo sesto dell'atto generale della Conferenza africana di Berlino del 1885), essa lo ha fatto rispetto agli abitanti di Lilla.

Infine queste misure sono in contraddizione evidente con l'articolo 46 del regolamento annesso alla Convenzione dell'Aja del 1907.

La Germania ha tentato di giustificare le sue mène, presentandole come una risposta all'attitudine dell'Inghilterra, che rende sempre più difficile il vettovagliamento della popolazione tedesca; ma una tale giustificazione è inammissibile, perchè le misure navali degli alleati sono atti regolari di guerra.

LONDRA, 29. — Il capitano Fryatt, comandante del vapore *Brussels*, catturato il 23 giugno da cacciatorpedinieri tedeschi e condotto a Zeebrugge, è stato giudicato a Bruges dal Consiglio di guerra tedesco, condannato a morte e fucilato ieri per aver tentato di speronare un sottomarino tedesco, il quale il 28 marzo gli aveva ordinato di arrestarsi.

La tesi sostenuta dai tedeschi è che le navi mercantili debbano astenersi da ogni atto a detrimento di una nave da guerra.

LONDRA, 29. — Il tribunale di polizia ha condannato il deputato irlandese Ginoel a 100 lire sterline di ammenda, da convertirsi, in caso di mancato pagamento, in sei settimane di prigione, per uso di falso nome.

NOTIZIE VARIE

Per la storia di Francia. — L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi ha conferito il gran premio Gobert, del valore totale di 10.000 franchi e destinato a ricompensare i migliori lavori sulla storia di Francia nel modo seguente: primo premio (9.000 franchi) al signor Delachenal per la sua *Storia di Carlo V* e secondo premio (1.000 franchi) al signor Dussert per la sua *Storia degli Stati del Delfinato*.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.